



notiziario

del Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo

IN QUESTO NUMERO

- P. 2 Progetto Salva-Gente per il cuore
- P. 2 Brevi note sul progetto di biotecnologie
- P. 3 È arrivato il Re Dottore
- P. 3 La proiezione del logo
- P. 4 La serata a casa SICA Salotto sul futuro della Campania
- P. 4 Giornalismo e Camorra: l'informazione pericolosa
- P. 6 Cosa significa essere rotariano
- P. 7 Progetti del Rotaract Club
- P. 8 Un contributo del Rotary per la Città

Lettera del Presidente

Abbiamo atteso qualche mese per l'uscita del secondo numero del notiziario. Gli amici soci non ce ne vogliono; sappiamo che molti sono ansiosi di vederlo, di riceverlo e di contribuirvi.

Nel frattempo sono state spese non poche energie per curare la fase di rilascio del sito; esso nelle sue funzionalità di base, molte ed interessanti, realizzate grazie all'impegno ed alla collaborazione della società Qube Sudios, è divenuto una realtà. L'indirizzo del sito è: www.rotarynapolicasteldellovo.it Attende ora di essere utilizzato al meglio con l'apporto di tutti. Di cosa ha ancora bisogno? del modulo riservato, della cosiddetta "myhome", dell'ambiente per dare ai soci spazi ed occasioni di inventiva e di comunicazione; ed



ancora di alcuni piccoli interventi per il Comitato di redazione che è stato così definito per le attività future: Federico D'Aniello, Stefano Daniele, Valentina Papa Malatesta, Paolo Mallano ed Eugenio Tatarelli. Per quanto concerne il notiziario, si era già deci-

so che avesse una veste grafica e contenuti diversi rispetto alla prima edizione, che diventasse anch'esso un momento di comunicazione di rango. Sin dalle prime battute era stato infatti immaginato in parte come notiziario in parte come occasione per riflettere, scrivere, dibattere e presentare, attraverso la carta stampata, perché no, anche le risorse disponibili sul Web. Grazie per la pazienza; ci auguriamo di aver speso bene il nostro tempo ed il nostro impegno teso a valorizzare i momenti importanti della vita del Club anche con gli strumenti della comunicazione la cui attuazione rappresentano il progetto silente e strutturale per la continuità della informazione.

Il Presidente

Bentornato bollettino

Dopo "i nostri primi anni", in una situazione di stanca della vita del nostro Club, un segno di ripresa. Con grande gioia ho visto un nostro Bollettino. Una iniziativa che colma una lacuna, e dobbiamo essere grati al nostro bravo Presidente Enzo De Maio, anche perché essa ci giunge in un momento particolarmente opportuno. Oggi, infatti, è in atto una ripresa della vitalità del nostro Club ad opera specie di alcuni dei "nuovi" soci (quelli venuti dopo i nostri primi anni) che potrà essere notevolmente potenziata se si potrà disporre di un valido mezzo di informazione e promozione come il Bollettino del Club.

Aderisco pertanto all'invito del Presidente a collaborare per tale finalità e sollecito "i vecchi" (i soci dei nostri primi anni) a fare altrettanto. Il Bollettino ci offre oggi la possibilità di colmare tante altre lacune come, per esempio:

- la mancata celebrazione dei mesi dedicati alle singole azioni;

- la mancata riunione del 3° lunedì del mese dedicata all'attività delle Commissioni;

- la scarsa informazione dei nuovi soci circa le regole del RI (v. il MdP) e quelle specifiche del nostro Club (v. il CdC);

- la mancata illustrazione agli stessi degli obiettivi del CO stabiliti dai soci fondatori nei primi anni.

Per la prima, il Bollettino potrà celebrare le varie azioni secondo il calendario rotariano indicandole, mese dopo mese, nell'oggetto così come analogamente viene fatto nella lettera mensile del DG.

Per la seconda, nel Bollettino le singole Commissioni potranno, di seguito alla celebrazione di cui sopra, dare notizia del programma dell'anno incoming relativo all'azione in oggetto ed il programma di quello analogo in corso. Potremo così coinvolgere, almeno una volta l'anno, i 35 soci (circa il 50% del totale) consiglieri che nei primi anni gestivano il 3° lunedì del mese ed ora... tacciano!

Per la terza, il Bollettino terrà una rubrica che, a cura dei rispettivi Consiglieri competenti, darà a pillole per i nuovi soci le informazioni circa le regole relative all'attività.

Per la quarta, credo sia necessario un discorso a parte che coinvolga il Comitato di Garanzia da poco eletto. Anche se c'è tanto altro da fare, io mi fermo qui perché la direttiva al Bollettino la fornirà la Redazione che dovrà essere nominata dall'Assemblea. A tale proposito, auspico che l'Assemblea provveda a tanto al più presto e che vengano per la Redazione vengano nominati almeno tre membri, comprendenti un socio fondatore ed uno dei giovani soci.

Per garantire una continuità d'esercizio, tutte le varie nomine qui sollecitate devono essere almeno biennali ed alternate in modo che, ad esempio, al Presidente della Commissione succeda il Vice Presidente della stessa (una regola del CdC).

Giovanni Lazzara

Progetto Salva-Gente per il Cuore

Progetto approvato e finanziato.

Sponsor e Referente:

Dr Nello Ascione, Dir. Medico Cardiologia Ospedale Fatebenefratelli di Napoli

Co-referenti:

Dr Luca Ottaviano, Cardiologo Ospedale Fatebenefratelli di Napoli

Dr. Enrico Febraro - Anestesista AUP -Federicoll- Napoli

Il "Progetto" si prefigge l'obiettivo di infondere nei bambini, protagonisti o spettatori di situazioni di emergenza, la capacità e sensibilità di prestare la loro consapevole collaborazione per aiutare la vittima dell'infortunio bisognoso di un soccorso immediato. I bambini dimostrano grande capacità di apprendimento, interagiscono con strumenti di comunicazione (telefonia, cellulari, personal computer) con una abilità ed una attitudine alla innovazione decisamente superiore rispetto ai coetanei di tanti anni fa. Possono ricevere sin dalle prime classi della scuola dell'obbligo informazioni e conoscenze che ne esaltano, con la collaborazione di

psicologi ed assistenti, l'attitudine a divenire risorsa proattiva anche in una fase adolescenziale ed anche rispetto a situazioni impreviste e delicate.

Prepararli in maniera graduale e consapevole, con tecniche di trasferimento delle conoscenze adeguate alla loro età, significa aiutarli a crescere ed a farli sentire utili.

La delicatezza del progetto sta nel rimuovere dal bambino l'idea del pericolo e del rischio come male inevitabile e doloroso e infondergli il coraggio di iniziative utili in contesti imprevisti.

OBIETTIVI

1. Sviluppare e diffondere nella comunità scolastica una cultura dell'attenzione all'emergenza
2. Formare il Bambino come risorsa nell'emergenza-urgenza
3. Formare i soccorritori all'intervento nell'emergenza pediatrica.

Metodiche: campagna formativa ed informativa nelle scuole elementari e medie infe-

riori su 4 aree tematiche:

- Prevenzione infortuni ed incidenti
- Numero di chiamata 118 spiegato ai bambini
- Manovre di primo soccorso : rianimazione cardio-polmonare
- Familiarizzazione con i mezzi di soccorso. Tavolo permanente tra i diversi partners (medici, psicologi, assistenti sociali, corpo insegnante).

I passi del progetto:

Corso di formazione ai docenti
Corso di formazione per gli alunni

Le ore di formazione si attestano in circa 5 ore per i docenti ed in circa 10 ore per gli alunni che saranno guidati da fonti vive, immagini, giochi deputati a favorire la relazione soccorritore/bambino vittima dell'evento ed a capire attraverso feedback se nell'animo del "protagonista" permane l'effetto alone del dramma/dolore e dell'emozione o invece l'animo soddisfatto dell'eroe che si vuole sentire utile ed uomo anzitempo a beneficio del contesto di relazione (famiglia, amici, scuola etc.).

Brevi note sul progetto di Biotecnologie

L'attuale presidenza ha deciso di rifinanziare per il 2010 il progetto "Biotecnologie a Scuola", già, svolto con notevole successo nel 2008 sotto la presidenza del Dott. Imperiali e coordinato dal Prof. Vincenzo De Simone e, per il Rotary, dal Prof. Roberto Vona. Questo progetto affronta, in sintonia con numerose analoghe iniziative intraprese da diversi soggetti del mondo culturale e scientifico, il problema della crescente disaffezione per lo studio delle discipline scientifiche da parte degli studenti italiani, con tutto ciò che questo comporta in termini di perdita di produttività e marginalizzazione culturale.

"Biotecnologie a Scuola" nasce dall'azione congiunta di tre "attori":

- la facoltà di scienze biotecnologiche dell'università "Federico II" di Napoli, rispettivamente la più giovane facoltà di Napoli e la più antica università laica d'Europa;
- il liceo classico "Vittorio Emanuele II", il più antico liceo di Napoli;
- la sezione di Castel dell'Ovo del Rotary Club.

L'esperienza del 2008 ha dimostrato come la scelta di avere un liceo classico al centro del progetto sia stata vincente, e pertanto lo stesso formato sarà mantenuto anche in questa nuova edizione, con un importante cambiamento: quest'anno, il laboratorio di biolo-

gia del "Vittorio Emanuele" si aprirà ad altri licei napoletani, ospitando docenti di scienze interessati a partecipare al progetto con lo scopo di "esportarlo" presso le loro scuole di appartenenza.

Un altro cambiamento di rilievo è relativo ai contenuti del progetto: oltre all'aspetto

sperimentale più strettamente biotecnologico (esperimenti di estrazione ed isolamento del DNA) saranno introdotti concetti di ecologia marina e di bioinformatica. In particolare, con il supporto della sezione di Napoli della Lega Navale Italiana, saranno effettuati campionamenti di acqua marina in diverse zone del golfo di Napoli per misurare la carica batterica. Le colonie batteriche isolate saranno caratterizzate mediante estrazione di DNA ed analisi bioinformatica del genoma. Questo percorso, svolto dagli studenti sotto la guida dei loro docenti e di esperti esterni, consentirà di spaziare dalla cono-



Gli studenti del Liceo classico "Vittorio Emanuele II" nel laboratorio di biologia. La foto ritrae uno dei momenti dello svolgimento del progetto "Biotecnologie a Scuola" del 2008.

scienza e salvaguardia dell'ambiente marino alle tecnologie di laboratorio e informatiche dell'era post-genomica.

L'organizzazione e le finalità del progetto sono state espone dal Prof. De Simone in occasione di una "conviviale" che si è tenuta novembre.

È arrivato il Re Dottore

Una legge dello Stato, la 328/2000 si occupa del problema dell'umanizzazione ospedaliera e cioè di curare la persona e non solo la malattia. Ciò significa che il personale, i medici, gli infermieri e tutti coloro che hanno un approccio diretto con la persona in difficoltà, devono assumersi il compito di aggiornare gli strumenti e le proprie competenze sul piano psicologico, relazionale, ambientale e strutturale.

Sia a livello diagnostico che terapeutico, la medicina, negli ultimi cinquant'anni, ha compiuto enormi passi avanti. Anche se restano ancora irrisolte gravi patologie, il mondo occidentale possiede le migliori tec-

niche sanitarie che la storia abbia mai conosciuto,

In opposizione ad delinearsi di una situazione alquanto favorevole, spesso regna sovrana una sorta di insoddisfazione perchè all'evolversi delle scienze mediche e delle conoscenze scientifiche non si accompagna un analogo sviluppo delle scienze etiche ed umane.

L'ospedale oggi è un'azienda ospedaliera, gestita da manager, il cui primo obiettivo non deve essere solo quello di massimizzare i profitti, far quadrare i bilanci e ridimensionare le spese; ma di restituire al malato anche un riconoscimento umano e non solo clinico.

Ciò diventa ancor più importante quando si parla di bambini ed adolescenti.

I ricoveri sono un trauma, specie per i piccoli, perchè costretti ad allontanarsi contemporaneamente dalla scuola, dalla famiglia, dagli amici, dal mondo dei giochi.

Negli ospedali dei bambini, oggi si tende ad occupare il loro tempo non strettamente sanitario con giochi, animazione dei burattini, sceneggiate dei pagliacci, costruzioni di logica spaziale, rappresentazioni di ruolo. Riteniamo che queste forme di intrattenimento spesso sottraggono eccessive risorse al bambino, se non altro per quel debito di riconoscenza che l'adulto si aspetta da lui: la prova di essersi divertito.

Il progetto "Nel Paese del Re Dottore", desti-



nato agli spazi del reparto pediatria del Cardarelli, nasce da una sfida all'idea di approssimazione e all'idea che la "necessità" e la funzionalità anticipano il senso estetico e la gradevolezza.

Il nostro obiettivo pertanto è di creare un ospedale "a misura di bambino": un ospedale cioè che riesca ad attenuare l'inevitabile trauma del ricovero e a favorire la continuità di un armonico sviluppo, attraverso un progetto di assistenza globale, inserita in un ambiente che ne favorisca la cura.

Paolo Siani

Direttore del Reparto Pediatria dell'Ospedale Cardarelli di Napoli



La proiezione del Logo

Sono queste alcune delle immagini proiettate sui monumenti della Campania.

Qui la Reggia di Caserta e il nostro splendido Castel dell'Ovo dicono quanta sia forte la presenza monumentale della Campania nel mondo. Le immagini faranno il giro del globo terraqueo perché sul sito Rotary Org, a cura dei singoli distretti, si stanno raccogliendo, come è stato fatto lo scorso anno, le foto rappresentative del momento storico celebrativo.

La serata è stata ripresa da Denaro TV in collaborazione con Agropoli/ChannelTv. Le immagini della serata, dell'Hotel Royal di Via Partenope, saranno distribuite in rete: dal Web DenaroTv e da Denaro Tv in digitale al canale 18, dal Web Agropoli-ChannelTv che ha collaborato attivamente con la testata napoletana.

Alla manifestazione hanno preso parte



circa 450 tra soci ed ospiti, presenti numerose personalità della società civile e tutte le figure istituzionali del Rotary distrettuale che hanno occupato tutto il primo piano dell'importante albergo napoletano, sede del Club di Napoli Castel dell'Ovo (anno di fondazione 1991) e del Club Napoli (anno di fondazione 1924).

La cerimonia delle bandiere ed i momenti successivi sono stati scolpiti nel cuore e nella mente dei Rotariani attraverso le parole del coordinatore del Gruppo Parte-



nopeo dott De Sanctis che ha curato l'organizzazione della manifestazione e che ha inteso ricordare ai presenti il significato dell'evento e i risultati della lotta alla Polio. La manifestazione, annunciata sul Denaro di sabato 20 febbraio, è stata presentata alla stampa in un incontro con i giornalisti il giorno precedente nei saloni dell'Hotel Royal Continental.

Federico d'Aniello

La serata a casa SICA

In una casa di un palazzo nel cuore della Napoli nobilissima, in un salotto adornato dal nudo artistico di Vanessa Beecroft, fra amiche e amici che discutevano del futuro della Campania, sopra una tavola coperta dalla tovaglia recante in formato elicoidale i versi di Nicola Longone, la sera dell'undici febbraio si scontravano in singolar tenzone le lasagne bianche di mamma Annamaria e le lasagne rosse di Lucilla.

Accolti dal calore domestico e dalla simpatia dei rampolli Stefano e Vittorio, presi per la gola dalle gustose entree di spek e prugna, i rotariani di Castel dell'Ovo provavano le prelibatezze enogastronomiche del menù carnascialesco offerto dagli ospitalissimi Maurizio e Lucilla Sica, mentre i discorsi della serata affondavano la lama nel corpaccione dolente della vita politica regionale afflitta da mali antichi e recenti, tormentata da guasti endemici e profondi, calpestata da problemi e guai, violentata da malavita e malaffare. Dopo l'arista di maiale e l'introduzione lucida (sebbene innaffiata da raffinato aglianico), il Presidente del Club Enzo De Maio apriva il dibattito, passando la parola al padrone di casa Maurizio Sica, che, reduce dallo sformato di

tagliolini alla genovese, illustrava i profili personali e programmatici dei prossimi candidati a Governatore. In un fitto susseguirsi di squisite pietanze e opinioni argomentate, si snodavano gli interventi di Federico D'Aniello e Pasquale Di Costanzo contro l'assistenzialismo della sanità e a favore delle pizze rustiche appena sfornate, di Tellino Maglione e Francesca Amirante sul flop delle politiche culturali e turistiche e sulla valenza intrinseca del provolone del monaco spalmato di miele, di Renato Silvestre e Gennaro Forgiione circa la depressione economico-bancaria e l'euforia del mascarpone misto a gorgonzola, di Roberto Vona e Tommaso D'Acunto sulla crisi universitaria e l'intramontabilità del babà, di Paolo Mallano e Giulio Del Vaglio riguardanti lo spreco dei fondi europei e il sapore dell'ananasso. Le conclusioni del sottoscritto intorno alle aspettative per il futuro venivano giustamente strozzate dall'arrivo del sanguinaccio, sfuggito all'assaggio di Maurizio e Letizia Salvatori, costretti da impegni familiari ad abbandonare la desco-discussione, ma ben inzuppato da Sergio Sangiovanni e Sandro Lambiase con le varianti della chiacchiera e del



savoiaro. Terminava nel brindisi di carnevale, con il calice alzato dalle gentili consorti, il salotto rotariano del febbraio 2010, orfano per questa volta del suo mentore Riccardo Imperiali, lasciando ai partecipanti la speranza che la Campania del prossimo quinquennio, comunque vadano le elezioni, qualunque candidato sia eletto, non si adegui ad una politica di bassa cucina ma promuova una politica almeno pari alla bontà della cucina di casa Sica.

Dino Falconio

Giornalismo e Camorra: l'informazione pericolosa

Gionalismo e Camorra, "l'informazione pericolosa", questo il tema della Conviviale di lunedì 22 di Napoli Castel dell'Ovo tenuta nella sede dell'Hotel Royal, sede che il 23 seguente ha ospitato la manifestazione dell'evento del Rotary Day organizzato dal gruppo partenopeo. Serata ricca ed articolata a testimonianza dell'impegno del Club che vuole affrontare e dibattere tematiche complesse per capire l'entità del malessere che pervade il nostro territorio e per approfondire il ruolo che la società civile deve poter svolgere allo scopo di allentare la morsa che attanaglia il sistema sociale tutto della pubblica amministrazione, dei cittadini e delle imprese.

Naturalmente, conviviali così delicate sono possibili solo grazie ad un parterre di ospiti qualificati.

Nell'occasione i personaggi invitati sono stati di livello non comune perché rappresentati da "civil servants" noti, da servitori dello Stato che rispondono al nome di "Rosaria Capacchione", giornalista del Mattino, del Procuratore della Repubbli-

ca di Salerno Roberti, del pubblico ministero napoletano Ivana Fulco, autrice di dure requisitorie in processi di camorra e del Vice Questore Cristiana Mandara, capo dell'area investigativa "catturandi" protagonista di azioni repressive e di arresti di eccellenti.

Bene ha detto l'incoming President del Club Dino Falconio: mai come in questa serata il mondo al femminile dimostra con le sue rappresentanti, ad onta delle questioni di genere che animano il dibattito sulla parità, una indiscutibile capacità di ruolo in tutti i settori ed anche in settori a rischio che nulla di femminile hanno nel senso tradizionale del termine. La serata ha fatto registrare altre due note qualificanti: la presenza del Governatore Socievole che ha avuto modo di cogliere la vitalità del Club partenopeo, e ne ha dato atto al presidente De Maio ed ai suoi collaboratori, e la presenza del Dott Paolo Siani, direttore del Reparto di Pediatria del Centro Ospedaliero Cardarelli venuto anch'egli, da civil servant, a presentare l'evoluzione del pro-

getto del gruppo partenopeo "Re dottore".

Progetto quest'ultimo premiatissimo che sta ponendo Napoli, insieme ad altri due Ospedali di Palermo e di Milano, all'attenzione dell'ambiente medico e della comunità scientifica e che si sta guadagnando anno dopo anno la sponsorizzazione dell'intero gruppo partenopeo del Rotary. Paolo Siani, che di informazione pericolosa sa qualcosa avendo visto il suo più noto fratello, giornalista del Mattino, cadere sotto i colpi della

camorra, si è detto dispiaciuto di non poter ascoltare la Capacchione perché invitato ad una importante premiazione.

Il Club non a caso aveva costruito la serata sulla presenza dei due personaggi, Siani e Capacchione, perché testimoni entrambi del coraggio che occorre avere per svolgere una funzione così delicata.

Il Procuratore Roberti, già membro della Dia, nell'introdurre il tema e nel presentare la Capacchione le ha riconosciuto una capacità di indagine e di analisi del fenomeno camorristico che va ben oltre il normale contributo del giornalismo, giacché, egli ha detto, non si può scrivere un libro del calibro quale è "L'oro della camorra" se del fenomeno malavitoso non



Conviviale con Fabio Mangone

Nella serata Conviviale del 25 gennaio, all'Hotel Royal, il Prof. Architetto Fabio Mangone, ordinario di Storia dell'Architettura con incarichi anche alle scuole di specializzazione in Restauro e in Storia dell'arte, ha trattato il tema delle occasioni mancate di sviluppo urbanistico a Napoli che hanno impedito la modernizzazione della struttura urbana della città.

Molti dei progetti in rassegna nel periodo dal 1860 al 1958 apparivano caratterizzati da una venatura utopica; pur tuttavia, ha affermato il relatore, che ha raccolto nel libro pubblicato con la casa editrice "Grimaldi" valutazioni e progetti redatti dall'unità di Italia sino agli anni del fascismo, non si è saputo cogliere il valore innovativo delle proposte sostenute da idee positivistiche e liberali.

Le amministrazioni della città succedutesi nel tempo, caratterizzate da una generale inerzia, hanno sempre trattato con una diffidenza di fondo tutto ciò che non era emanazione della tecnocrazia burocratica.

Il libro "La Napoli mancata in un secolo di progetti urbanistici", sottotitolo di "Chiaja Monte Echia e Santa Lucia", ricco dei disegni descrittivi e cartografici delle iniziative, si è potuto avvalere di una



paziente opera di recupero dei progetti, alcuni custoditi in archivi pubblici altri in archivi privati talvolta anche abbandonati senza percepirne il contenuto.

Il testo che copre il periodo 1860 -1958 è il primo di una collana che vuole riportare alla luce anche le iniziative recenti abbandonate lungo la strada a causa di un disfattismo di maniera che è una delle ragioni di fondo che non hanno aiutato la città, che ha malesseri

socio economici ma anche di vivibilità, in gran parte determinati dalla sua concentrazione e dal suo assetto costruito sulla tolleranza più assoluta delle irregolarità di ogni tipo.

Il relatore con calma discorsiva ma anche con fermezza ha ricordato che non c'è stato né il tentativo riuscito di recupero del valore storico architettonico del ricco tessuto urbano (per lo più fatiscente e decadente) né la messa in sicurezza e la sistemazione delle irregolarità amministrative ed urbanistiche che consegnano alla società napoletana di oggi un crogiuolo di problemi apparentemente senza soluzione.

Federico d'Aniello



si ha una comprensione ampia ma anche profonda che attiene al suo derivato sociale e sociologico, alle origini ed alle cause. Il ruolo di "civil servant" e le testimonianze professionali, egli ha proseguito, espongono e sovraespongono la giornalista "Capacchione" che vede nel suo dovere di informare un servizio di valore etico e non solo una attività come tante di diffusione delle notizie di cronaca giudiziaria a mezzo della carta stampata. Se si vuole meglio capire di cosa si sta parlando basta andare sul blog in rete della Capacchione per rendersi conto che nella sua mission non c'è solo il dovere del giornalista ma la determinazione di un cittadino, come ella stessa ha detto nel corso della serata, che ha forti radici morali che si nutrono dell'etica della famiglia e della giustizia sociale. C'è in questa sua determinazione

anche un dato caratteriale costituito dalla "testa dura", come ha poi ripetuto, che significa percorrere con determinazione e serietà le strade intraprese con l'obiettivo di fare il meglio "non per sé ma per la società". La pluripremiata giornalista approda sin dal 1985 alla materia della cronaca nera e della cronaca giudiziaria; nella redazione del Mattino di Caserta dalla quale proviene erano appena in quattro a coprire l'informazione per un territorio ampio e fatto di non poche complessità ambientali. A lei non fu dato scegliere. I compagni di cordata bene pensarono di occuparsi di materie al momento più appassionanti ed appaganti. Era l'epoca del Calcio e del Basket che inorgoglivano la città e la Provincia. Lo spazio ed il tempo, come si sa, in queste conviviali è poco; è poco per chi parla, per chi

ascolta e per quanti vorrebbero sapere di più e scendere nei particolari, soprattutto se si ha dinanzi un personaggio costretto ad un sistema di vita inconsueto a cagione delle misure di protezione alle quali, come è noto, la Capacchione si è dovuta piegare dal maggio 2008, da quando il Clan dei Casalesi, nel corso del processo a mezzo di un loro avvocato, fecero pronunciare in maniera esplicita minacce per la sua vita e per quella del giudice Raffaele Cantone, altra figura esemplare di magistrato e per Saviano.

I presenti hanno colto bene il messaggio che la serata ha lasciato a tutti; il coraggio civile non è insito nel dovere o nella attività professionale che si svolge. È un abitus, è una scelta di vita, è un momento di alta sensibilità e responsabilità per la collettività. Ed è stato su questi elementi che il procuratore di Salerno Roberti a chiusura della serata, nel rispondere alle domande di alcuni soci, ha inteso soffermarsi indicando a tutti, quindi anche alle associazioni ed ai suoi iscritti, al Rotary come a tante altre organizzazioni, le possibili vie per contrastare l'espandersi del fenomeno malavitoso che si è radicato perché un intero sistema fatto di politica, professioni, società economica e civile, ne ha con-

sentito la ramificazione prima con la tolleranza poi con una più stretta contiguità.

La lettura delle sentenze più recenti e degli scritti della autorità giudiziaria, egli ha soggiunto, aiuterebbe a ben inquadrare la genesi della piaga che soffoca soprattutto il nostro Sud ed anche la Campania.

Del pari quella degli scritti di coraggiosi giornalisti come Capacchione e Saviano, che in nome dell'eticità del loro impegno hanno rinunciato ad una vita normale, contribuirebbe poi alla piena intelligibilità del fenomeno ed alla assunzione dei rimedi sociali esperibili che devono essere di sistema e non costruiti solo con norme, pure necessarie ed utili, o su azioni individuali e/o solo con sentenze sia pure esemplari.

Una bella lezione per i soci presenti, un duro momento di presa d'atto e di conoscenza concreto di accadimenti a noi vicini sui quali troppo spesso si chiudono gli occhi, sui quali il Rotary deve riflettere non senza assumere il ruolo di ente morale che vigila, attraverso le professioni, la sua borghesia e ed i comportamenti dei suoi iscritti, sul corretto funzionamento dei meccanismi predisposti alla tutela della società.

Federico d'Aniello



Cosa significa essere rotariano

Crescere è per ogni organizzazione una regola universale; o un'organizzazione cresce o impoverendosi, muore.

Questo spiega la determinazione con la quale il Presidente Internazionale, ogni anno, sollecita l'argomento perché, - diciamo chiaramente -, che la sopravvivenza del Rotary dipenda dalla tutela e dallo sviluppo del suo effettivo.

Come si articola questo impegno? In altri termini da dove partire e con quali obiettivi? Certamente il punto di partenza rimane quello di tutelare e mantenere l'organico dei Club e gli strumenti più opportuni, come qualsiasi attività associativa, sono quelli del coinvolgimento dell'impegno e dello sforzo motivazionale; i termini chiave di quest'obiettivo, ripeto sono tutela e mantenimento, coinvolgimento e motivazione. Tra questi termini vi è un'evidente interdipendenza. Infatti, il mantenimento dell'organico del Club è assicurato dalla tutela di ogni singolo socio e così la capacità di coinvolgere nelle attività il massimo numero

di persone secondo le competenze e le disponibilità personali. Un'attenzione particolare deve essere riservata alla gestione dei programmi, siano essi di servizio che di affiatamento interno. Una delle principali cause di disaffezione, infatti, è la dichiarata inadeguatezza dei contenuti delle nostre riunioni, per cui persone molto attive e bene inserite nel contesto sociale preferiscono impiegare diversamente il loro tempo.

Ho motivo di ritenere che l'anno sociale che stiamo vivendo è sulla strada giusta per sollecitare interesse, stimolare, essere gradevoli, utili, mirando ad obiettivi di nobile profilo.

La mia esortazione è quella di essere sempre in costante azione. Il secondo aspetto riguarda l'impegno di potenziare l'organico promuovendo nuovi inserimenti e consentendo una rapida e fattiva integrazione tra le vecchie e le nuove forze. Sono fermamente convinto che il primo passo per la conservazione dei soci incomincia il giorno in cui un socio entra a far parte del Club,

è assolutamente vitale un orientamento al Rotary di alto profilo dove ogni nuovo socio merita una calorosa e distinta accoglienza, così come merita una presentazione dignitosa e completa dei valori e degli obiettivi del nostro sodalizio.

I nuovi soci devono essere introdotti con intelligenza nell'esperienza rotariana e devono essere messi in grado di godere subito del calore e della cordialità dell'ampia cerchia di amici che noi chiamiamo la famiglia del Rotary; è del tutto evidente l'importanza fondamentale del ruolo e della responsabilità dei soci presentatori. Qui entra in scena il delegato all'affiatamento, figura molte volte disattesa.

Attenzione alle nuove ammissioni, chi presenta un socio assume una grande responsabilità: posizione sociale e culturale è elemento importante ma certamente non determinante, se il candidato non è predisposto, per il suo carattere, all'amicizia ed al servizio.

Il nuovo socio deve godere di un percorso in cui egli possa bene

condividere lo spirito della nostra associazione. Il nuovo socio, tra questi vanno inseriti anche quelli che, durante gli ultimi anni, sono entrati a far parte del Rotary senza nulla saper del significato di essere rotariani. Alcuni dei quali, peraltro, sono anche in cronica assenza.

Esistono strade da percorrere e facilmente individuabili. Ci vuole volontà di conoscenza, altrimenti siamo tutti aspiranti a divenire dei rami secchi: nel Club vi sono forze attive che potranno promuovere la nostra gioiosa convinzione, il Rotary è servizio, disponibilità ed amicizia. Il nostro distintivo è questo, quello che portiamo all'asola della nostra giacca è un segno esteriore, utile ma non determinante per sentirsi rotariano.

Sandro Marotta

I link sul sito
[www.rotarynapoli](http://www.rotarynapoli.casteldellovo.it)
casteldellovo.it

Progetti in corso

Progetto "Cordone della speranza" del Rotaract

Attività

Celebrazioni del Rotary Day a Napoli e nel Mondo

Riunioni

Spagnolismi "Divagazioni sul tema" di Mengoni

Contributi dei soci

Valore dell'arte museale di Sica

Riflessioni sugli spagnolismi ed antispagnolismi di Mengoni

ROTARY CLUB NAPOLI CASTEL DELL'OVO ANNO ROTARIANO 2009 - 2010 PROGRAMMA DI APRILE

Lunedì 8 aprile 2010 ore 19.30
Consiglio Direttivo presso l'Hotel Royal.

Lunedì 12 aprile 2010 ore 13.30
Conviviale presso l'Hotel Royal.
Al termine, il nostro socio, prof. Alfredo Contieri, ci parlerà della sua attività.

Giovedì 15 aprile ore 20,30
Serata Casinò: 'Cena con Giochi' presso il Circolo Canottieri Napoli organizzata dal nostro Rotaract. Sarà una serata all'insegna del piacere ludico del tavolo verde che tenterà di evocare, all'immaginario collettivo, le sale del Casinò di Montecarlo che ha in comune con la nostra Napoli la vista del mare. C'è solo una piccola differenza: dai saloni del Circolo Canottieri si potrà ammirare la luna che si riflette sul nostro Vesuvio. Il ricavato della vendita dei biglietti sarà devoluto in solidarietà per un progetto benefico.

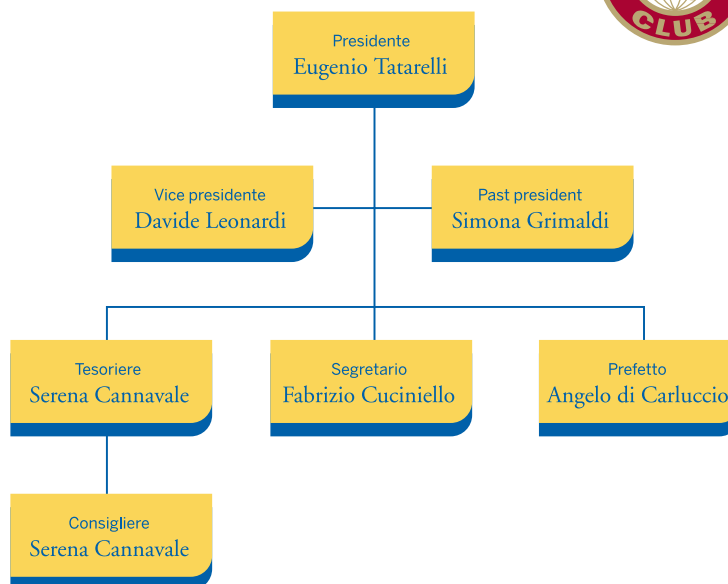
Lunedì 26 aprile ore 20,30
Conviviale presso l'Hotel Royal.

Sarà nostro ospite e conversatore il Prof. Marino Niola, antropologo ed accademico italiano dell'alimentazione e "che ha incentrato le sue ricerche sui temi del rapporto tra tradizione e mutamento culturale nelle società contemporanee, sulla persistenza del mito nelle forme contaminate del mondo di oggi, sulle passioni, paure ed ansie dell'immaginario contemporaneo, sui processi della mondializzazione ed i localismi che ispirano i simboli e le mitologie del villaggio globale, sul culto narcisistico del corpo come spia dell'inquietudine del nostro tempo" (da Wikipedia).

Seguirà la consegna del premio Pasquale Siciliano ad un rappresentante dell'arma della Finanza.

Nel corso della serata saranno presentati due nuovi soci, l'avv. Sergio Cardaropoli ed il prof. Giorgio Ventre.

Organigramma



Soci ordinari

Lucio Falconio
Alessandro di Iorio
Giovanni Spinelli
Giovanna Patricelli

Progetti del Rotaract Club

Casinò per la vita

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Giunto alla sua terza edizione, l'evento rappresenta un'iniziativa peculiare del Rotaract Club Napoli Castel dell'Ovo. Consiste nell'allestimento di un vero e proprio casinò con tavoli di Black Jack e Roulette e croupier professionisti. Nella serata si svolgeranno anche i tornei di Burraco e Poker. Non si vincono soldi ma premi messi a disposizione dai nostri sponsor.

FINALITÀ

Evento che sancisce un forte legame tra Rotary e Rotaract, dove i primi adempiono con grande serietà e impegno al loro ruolo di guida e supporto. Quest'anno i fondi saranno devoluti a: progetto distrettuale per la ricostruzione dell'Abruzzo progetto sostenuto dal Rotary Napoli Castel dell'Ovo per l'acquisto di televisori per il reparto di pediatria dell'ospedale di Pozzuoli

Teatro per la Legalità

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si pone l'obiettivo di avvicinare ragazzi di età compresa tra i dodici e i quattordici anni, provenienti da famiglie disagiate, al mondo del teatro tramite l'allestimento di un laboratorio finalizzato alla preparazione di uno spettacolo comico, che verrà rappresentato nel mese di giugno. Per la realizzazione di questo progetto si è reso disponibile a curare la preparazione dei giovani attori un regista emergente, Dott. Francesco Puccio.

FINALITÀ

Tentare di offrire un'altra chance a dei ragazzini che stanno crescendo in un mondo di violenza e delinquenza grazie al contatto con ragazzi rotaractiani ma soprattutto tentando di far nascere in loro la passione per l'arte. Il ricavato dello spettacolo sarà devoluto al progetto distrettuale 'Il filo d'oro' e all'allestimento del laboratorio teatrale per l'anno 2010/2011.

Progetto contro l'alcolismo

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto continua quello intrapreso l'anno scorso in collaborazione con il Rotary Napoli Ovest, che prevedeva la somministrazione di questionari sul tema dell'alcool a ragazzi in età compresa tra i 16 e i 18 anni. Quest'anno tra i promotori del progetto c'è anche il Rotaract Napoli Castel dell'Ovo insieme ad altri club Campani. Il progetto consiste di nuovo nella somministrazione dei questionari, prendendo però questa volta come campione ragazzi di età superiore ai 18 anni, e, grazie all'accordo con vari cinema napoletani e di Torre del Greco, nella proiezione, prima dell'inizio dei film, nelle prime due settimane di dicembre, di un filmato della durata di 30 secondi sviluppato dall'associazione "UN PATTO PER LA VITA". Il progetto si conclude con una serata in discoteca dove vengono regalate consumazioni analcoliche. Inoltre il progetto prevede un incontro-dibattito per giovedì 29 ottobre, presso l'Antisala dei Baroni, al quale parteciperanno varie associazioni, membri delle istituzioni e il Rotaract Napoli Castel dell'ovo.

FINALITÀ

Sensibilizzare i giovani al problema della guida in stato di ebbrezza.

Un contributo del Rotary per la Città

LA MAPPA DELLE LINEE FERROVIARIE METROPOLITANE

Il Gruppo Partenopeo del Rotary International, che riunisce i dieci Club Rotary presenti sul territorio napoletano (Napoli, Castel dell'Ovo, Castel Sant'Elmo, Napoli Est, Napoli Flegreo, Napoli Nord, Napoli Nord Est, Napoli Ovest, Napoli Posillipo e Napoli Sud Ovest), ha elaborato per l'anno rotariano 2009-2010 un progetto di servizio finalizzato alla rappresentazione della rete ferroviaria metropolitana presente sul territorio del Comune di Napoli e delle aree limitrofe.

Il progetto, coordinato dal Rotary Club Napoli, intende offrire una ulteriore possibilità di miglioramento della qualità del servizio di trasporto, elaborando una mappa unica delle linee ferroviarie metropolitane della Regione Campania, in modo da aumentare la visibilità del sistema considerato nella sua globalità (evidenziando le diverse linee, le stazioni di interscambio, parcheggi, collegamenti con la rete ferroviaria nazionale, etc.).

Il sistema di metropolitana regionale sviluppato in Campania si basa sull'integrazione tecnica ed operativa delle linee e degli orari dei servizi di trasporto passeggeri offerti da una pluralità di operatori che comprendono Trenitalia spa, (gruppo FS), Circumvesuviana srl, (gruppo EAV Regione Campania), Sepsa spa (gruppo EAV Regione Campania), Metrocampania del nord est srl (gruppo EAV Regione Campania) e Metronapoli spa (Comune di Napoli).

Il processo di coordinamento fra i servizi e le linee si basa sia su un sistema di integrazione tariffaria (Unico Campania) che garantisce ai viaggiatori la possibilità di utilizzare più di una linea con uno stesso titolo di viaggio, sia mediante un sistema di orari che, con il contributo dell'ACaM, Agenzia Campana per la mobilità sostenibile, consente il rispetto delle coincidenze e favorisce l'uso del mezzo ferroviario.

Tale mappa, avrà alcune caratteristiche di base (come già ottenuto in altre aree metropolitane europee Londra, Parigi, Madrid, Barcellona) ovvero: un'immediata riconoscibilità ed identificazione dell'oggetto della mappa (dovrà cioè immediatamente comprendersi che si tratta del sistema metropolitano regionale della Campania, fino a rappresentare una icona della città di Napoli e della regione); una facile riproducibilità in scale e formati diversi (cartaceo, pdf, informatico, ecc.); la riproducibilità sul web per favorire forme di journey planning interattive e virtuali; la completezza: contenere tutte le informazioni utili per identificare le stazioni, le direzioni i luoghi di interscambio; l'aggiornabilità: considerando le estensioni in corso, quelle previste e quelle in fase di valutazione o qualsiasi altra estensione che in futuro potrebbero verificarsi. Il progetto prevede la diffusione della mappa sia su supporto informatico, sia su supporto car-

taceo pieghevole e mediante installazioni di manifesti in diversi formati nelle stazioni, nonché l'applicazione di adesivi nelle vetture. Naturalmente sono da prendere in considerazione anche successivamente ulteriori forme di distribuzione, per mezzo di strumenti informatici e telematici con l'impiego delle più aggiornate modalità ICT (wi-fi, bluetooth, itune, ecc.) e fruibili con totem interattivi e tramite la rete internet e sat.

Al Progetto Mappa lavorano attualmente i Rotariani che in particolare si occupano di gestione e progettazione di sistemi di trasporto e che operano sul territorio metropolitano della città di Napoli.

Alle riunioni preliminari hanno partecipato gli esponenti del personale dirigente delle singole aziende di trasporto EAV - Ente

Autonomo Volturino, Circumvesuviana, Metrocampania Nord-Est, Metronapoli, Sepsa, Trenitalia, e nel corso degli incontri svolti i rappresentanti delle singole aziende hanno fornito indicazioni per le rispettive linee sui colori istituzionali da rappresentare nella mappa.

Al momento dopo i numerosi incontri con il gruppo di lavoro e i diversi operatori, tutte le aziende di trasporto hanno dato il consenso al Progetto e all'utilizzo dei colori "istituzionali" che contrassegneranno le singole linee, si passerà quindi alla definizione della mappa nei diversi formati e modalità di fruizione, con l'obiettivo di giungere alla presentazione dell'iniziativa con una manifestazione pubblica entro il corrente anno rotariano.

Massimo Franco



notiziario
del Rotary Club Napoli Castel dell'Ovo

numero 2 - marzo 2010

Direttore di Redazione
Federico D'Aniello

Consiglio Direttivo del Rotary Club

Vice Pres.
Stefano Daniele

Prefetto
Valentina Papa
Malatesta

Deleg. Web
Federico D'Aniello

Redazione
Federico D'Aniello,
Vincenzo De Maio,
Dino Falconio,
Riccardo Imperiali,
Maurizio Sica
Davide Leonardi

Presidente
Vincenzo De Maio

Vice Pres.
Roberto Vona

Consiglieri
Aniello Ascione
Federico D'Aniello
Pasquale Di Costanzo
Riccardo Imperiali
Maurizio Salvatori
Sergio Sangioanni
Maurizio Sica

Progetto grafico
Link srl
Vico Vasto a Chiaia 28
80132 Napoli
Tel. 081 2451446
www.linksrl.it
info@linksrl.it

Pres. Inc.
Diomede Falconio

Segretario
Paolo Mallano

Past Pres.
Tommaso d'Acunto

Tesoriere
Alessandro Lambiase